

le quali da miliardi 6,70 nel 1923-1924 sono salite a miliardi 10,98 nel 1928-1929, ossia 4,19 miliardi di aumento (1).

TABELLA XXI.

Spese accessorie (in migliaia di lire).

Esercizio	INTERESSI ED ANNUALITÀ		Totale	Fondo di riserva	Totale generale
	al Tesoro	a terzi			
1923-1924	176.517	4366	180.883	185	181.068
1924-1925	235.126	4397	239.523	28.513	268.036
1925-1926	284.299	4490	288.789	30.000	318.790
1926-1927	307.632	4937	312.569	30.000	342.569
1927-1928	353.330	4751	358.081	11.195	369.276
1928-1929	411.645	4741	416.396	—	416.396

Fondo di riserva. — Considerazioni particolari meritano le spese per il fondo di riserva per le spese impreviste, che si potrebbe chiamare riserva di utili; secondo la legge fondamentale che istituiva l'esercizio di Stato, 7 luglio 1907, n. 429, modificata successivamente dalla legge 25 giugno 1909, n. 372, il fondo di riserva doveva servire per far fronte a bisogni imprevisti di servizio per i quali non erano sufficienti gli stanziamenti di bilancio e non potevano proporsi in tempo le occorrenti variazioni al Parlamento ed eventualmente servire per maggiore acquisto di scorte.

Gli eventuali prelievi dovevano essere reintegrati con appositi stanziamenti nei bilanci degli esercizi finanziari successivi. Quando il fondo avesse raggiunto i 30 milioni, l'assegnazione annua, del 2 % dei prodotti del traffico fino al 1908-1909 e della quota fissa di 6 milioni, dopo tale esercizio, avrebbe dovuto servire per aumentare la quota destinata alla manutenzione straordinaria del materiale rotabile o per altre spese di carattere straordinario.

Sta in fatto che dal 1905 in poi la natura del fondo di riserva è stata deformata, nè è il caso di fermarsi a dire qui come; il limite di 30 milioni non è stato mai raggiunto, perchè l'assegnazione annua era fatta in misura inadeguata secondo le prescrizioni di legge ed ancora perchè i prelevamenti che si facevano annualmente non erano mai coperti a sufficienza dai reintegri; alla fine dell'esercizio 1913-1914 il fondo era ridotto a 4,15 milioni, per annullarsi praticamente alla fine dell'esercizio 1922-1923, essendosi ridotto ad appena 105 mila lire. Dal 1924-1925 in poi i versamenti netti, depurati dai prelievi, raggiungono cifre rilevanti, milioni 28,51 in detto anno e 30 milioni nei due esercizi successivi, nel 1927-1928 si versano 11,2 milioni e nulla nel 1928-1929 perchè si è raggiunto il nuovo limite di 100 milioni, sostituito a quello antico di 30 milioni in virtù di un decreto del 31 dicembre 1925, n. 2439.

(1) Cfr. pag. 58.